

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CASCHI BIANCHI: BIELORUSSIA E ROMANIA 2018

SCHEDA SINTETICA – ROMANIA (SVI)

Volontari richiesti: 2 (Sede NICULESTI)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ROMANIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente SVI

SVI – Servizio Volontario Internazionale è una ONG fondata a Brescia nel 1969, che opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di sviluppo formulati dal basso (ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate, le quali condividono con lo SVI obiettivi e stile di implementazione delle azioni), integrati (ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico le diverse componenti dei problemi e delle situazioni in cui si trovano le comunità) e sostenibili (basati sull'utilizzo di risorse – umane e materiali – presenti nell'area di intervento e realizzati con l'adozione di tecnologie e metodologie facilmente replicabili dalle popolazioni coinvolte). A tale scopo, l'Organismo interviene rafforzando le realtà attive delle comunità locali, facilita cioè lo stabilirsi di relazioni tra persone e gruppi, associazioni, cooperative interessati all'azione, in modo che la comunità stessa sia attiva nel definire i problemi sui quali intervenire, nell'elaborare le soluzioni e nel metterle in pratica. SVI è presente in Romania dal 2005 e collabora l'associazione rumena "AsociatiaMladita" e con l'associazione italiana Punto Missione Onlus alla realizzazione di un'opera sociale nell'area rurale di Ciocanari (Municipio di Niculești) denominata: "Villaggio dei Ragazzi Fabio Sergio Guido" e finalizzata principalmente all'accoglienza, in ambiente familiare, di minori temporaneamente privi di una rete parentale idonea ad accoglierli ed educarli. Il Villaggio dei Ragazzi Fabio-Sergio-Guido gestito dall'AsociatiaMladita ha permesso, grazie agli stretti contatti con le istituzioni e la popolazione, la promozione di diverse iniziative significative, che hanno coinvolto lo SVI e l'associazione Punto Missione Onlus. Tali iniziative, sono state programmate e realizzate in stretta collaborazione con la comunità locale, che ha concorso sia all'individuazione dei principali bisogni comunitari, sia alla realizzazione delle azioni stesse. Si è così creato un doposcuola ludico – didattico, che accoglie, per cinque pomeriggi settimanali, circa 60 bambini, con l'obiettivo di migliorarne il profitto, colmando le numerose lacune dovute ad un sistema scolastico non sempre efficiente, e favorirne la socialità, in una comunità locale in cui convivono famiglie di diverse etnie (in particolare rom e rumena). Sempre attraverso la collaborazione con le istituzioni e le realtà locali si sono promosse diverse attività in ambito scolastico e attività atte a promuovere l'inclusione sociale e l'attiva partecipazione di categorie di soggetti particolarmente vulnerabili, quali i disabili o i bambini di etnia rom. Sempre in ambito educativo – formativo si è promosso un progetto di formazione professionale agricola per l'implementazione di coltivazioni biologiche e frutteti, destinato ai residenti nell'area di intervento, disoccupati o inoccupati. Negli ultimi anni lo SVI, in collaborazione con l'Associazione Punto Missione Onlus e l'AsociatiaMladita ha inoltre contribuito a rafforzare alcune iniziative di assistenza a nuclei familiari particolarmente vulnerabili, che hanno comportato la mappatura, l'erogazione di beni e servizi e il costante monitoraggio di criticità comunitarie da mantenere in

osservazione a medio – lungo termine. Dal 2017 lo SVI ha stretto una nuova collaborazione con Fondazione Bucarestii Noi, che ha sede a Bucarest, al fine di contribuire a migliorare le condizioni di vita ed educative di minori che si trovano in situazioni di difficoltà superando, per quanto possibile, gli ostacoli materiali e promuovendo, ove possibile, processi educativi finalizzati alla dignità e indipendenza di ogni persona. In particolare la collaborazione tra lo SVI e Fondazione Bucarestii Noi si è concretizzata sul miglioramento e potenziamento di alcuni servizi destinati all'infanzia e alla valorizzazione delle potenzialità giovanili al servizio degli anziani. Tramite i seguenti programmi, implementati negli ultimi anni, si interviene in una comunità che presenta molti soggetti vulnerabili:

- Il programma "Invatamistrandu-ne" (impariamo giocando) ogni estate accoglie circa 50 bambini, provenienti dal quartiere Bucarestii Noi e dall'intero settore 1 della città di Bucarest, principalmente appartenenti a famiglie vulnerabili, per attività ludico ricreative estive della durata di 6 settimane, coadiuvate da alcuni volontari provenienti dall'intera area UE;
- Il programma "Invatam de mici sa fim mari" (impariamo da piccoli ad essere grandi) sostiene il gruppo scout Bucarestii Noi offrendo la sede e un supporto ai suoi 80 membri, che realizzano attività ricreative rivolte ai giovani e bambini coinvolti nel gruppo scout, ma anche a servizio della comunità locale. Tale programma consente anche l'erogazione di un sussidio economico a 10 ragazzi scout provenienti dalle famiglie meno abbienti;
- Il nuovo programma "Invatam impreuna" (impariamo insieme) offre un servizio di dopo-scuola a 20 bambini, di età comprese tra i 6 e i 12 anni, alcuni dei quali con alcune difficoltà di apprendimento;
- Il programma "Club Anziani" offre invece la possibilità ai giovani e agli anziani del quartiere Bucarestii Noi di giovare di uno scambio intergenerazionale, attraverso l'organizzazione e realizzazione di attività ludico ricreative (bingo, canti, racconti ecc) dedicate agli anziani soli, residenti nel quartiere.

Tutte queste attività e programmi si inseriscono in una comunità locale che presenta vari elementi di vulnerabilità, dalla prevalenza di famiglie monoreddito, alla convivenza di differenti comunità religiose ed etniche.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Romania, situata nell'Europa centro-orientale, nacque nel 1859, quando i principati di Moldavia e Valacchia si unirono, e divenne indipendente nel 1877. Il Paese si espanse dopo la Prima guerra mondiale, quando Transilvania, Bukovina e Bessarabia furono inglobate. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Romania divenne una Repubblica Popolare Comunista sotto la pressione dell'Unione Sovietica, e il regno più che decennale del presidente Nicolae Ceaușescu finì con una rivolta nel tardo 1989, sebbene gli ex-comunisti abbiano continuato in seguito ad essere presenti nei successivi governi eletti democraticamente. Dopo il collasso del Blocco Sovietico nel 1989, la Romania rimase con una base industriale obsoleta ed un paniere di capacità industriali totalmente inadatto ai suoi bisogni. Solo nel 1997, il Paese si imbarcò in un programma comprensivo di stabilizzazione macroeconomica e riforma strutturale, anche se non riuscì mai a decollare pienamente. Nel 1999 l'economia della Romania si contrasse per il terzo anno consecutivo di circa il 4,8%, tanto da rendere necessario un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 547 milioni \$, che nel corso del tempo subì dei ritardi di attuazione a causa del mancato raggiungimento di alcuni requisiti economici fondamentali per ottenere le successive rate. Nello stesso anno sono iniziate le negoziazioni per l'entrata nell'Unione Europea. L'iter si è concluso il 1° gennaio del 2007. Dal 2002 si è avviata una fase caratterizzata da un relativo successo economico, contraddistinta da una crescita stimata intorno al 4,5% per anno, tasso che è cresciuto al 5% nel 2005. Una battuta di arresto si è verificata con l'avvento della crisi mondiale del 2008. Nel 2009 e 2010 il tasso di crescita è pari rispettivamente a -6,8 e -0,4%, torna a essere positivo nei tre anni successivi, anche se in maniera altalenante (nel 2015 il tasso è del 3,7%).

Con le abbondanti risorse minerarie - il petrolio, il gas naturale, il carbone, ferro, e la bauxite - la Romania ha cominciato a sviluppare attività industriali significative; tuttavia l'economia dipende ancora dall'esportazione delle materie prime e dei prodotti agricoli. Nel 2014 l'inflazione si è abbassata al 4% annuo ed è stimata in calo anche per i prossimi anni. Il peso del settore agricolo, che partecipa per il 6% al PIL complessivo, sta diminuendo in favore dei settori industriale e dei servizi. Il Paese risulta classificato al 54° posto della classifica dell'UNDP con un Indice di Sviluppo Umano pari a 0.793 e una speranza di vita alla nascita di 74 anni. Il paese, nonostante il cammino intrapreso all'insegna dei progressi economici e sociali, continua a fare i conti con l'eccessiva corruzione a livello burocratico, che rischia di intaccare le riforme economiche e democratiche. La Romania, come altri nell'Europa dell'est, ha visto negli ultimi decenni una forte emigrazione all'estero alla ricerca di migliori opportunità di lavoro. Il livello medio di vita sta salendo rapidamente, ma il salario medio resta debole e sono presenti forti disparità tra Bucarest e il resto del Paese. La società rumena conta infatti una élite di pochi ricchi, una classe media in espansione e una grande base di poveri che vivono soprattutto nelle campagne. Rimane alta la percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà: 22,4%. Vittime primarie della distribuzione diseguale delle risorse sono i minori. La condizione dell'infanzia in difficoltà familiare infatti continua a peggiorare. Secondo i dati pubblicati sul sito dall'ANPDC (organismo per la protezione dell'infanzia) nel 2009 sono stati 1.077 i neonati abbandonati nei

reparti maternità degli ospedali. Stando all'ultimo rapporto dell'Unicef, la Romania detiene il triste record di bambini abbandonati. Oggi sono almeno 80mila i bambini costretti a crescere lontano da almeno uno dei genitori. I motivi sono sempre gli stessi: povertà, disoccupazione, mancanza di alloggi e di cure adeguate. A mancare, il più delle volte sono le mamme, impiegate come badanti nelle famiglie di Paesi europei più ricchi, Italia in testa, meta prediletta dell'emigrazione romena. Li chiamano "orfani bianchi", bambini spesso inseriti in comunità come se fossero privi dei genitori. Si tratta di una categoria particolare, perché sono minori abbandonati a se stessi, ma che non rientrano nei piani dell'assistenza sociale. Hanno problemi psicologici, un alto tasso di abbandono scolastico e non esistono misure studiate per proteggerli. Spesso vengono lasciati ai parenti, affidati ad altre famiglie, o, peggio ancora, rinchiusi in istituti e orfanotrofi, dove si stima, ce ne siano ben 60mila. Sarebbero cinquemila i minori che vivono per strada, dei quali mille solo a Bucarest. In 500 finiscono nei penitenziari minorili. Inoltre, il problema è ancora più grave per i minori affetti da disabilità fisica o psichica per i quali vengono usati spesso trattamenti disumani e degradanti (peggioramento delle condizioni sanitarie ed esclusione sociale). L'Unicef stima che negli ultimi anni questo numero sia arrivato a 350mila "orfani", con conseguenze importanti sulla condizione di vita di questi minori e sulle loro possibilità di accedere ad uno sviluppo sano e rispettoso dei diritti. Oggi la percentuale dei minori a rischio povertà o esclusione sociale è del 52% (fonte: Save The Children). Un'altra gravissima questione che Bucarest dovrà affrontare riguarda la forte discriminazione a cui è sottoposta la popolazione rom, che in Romania ammonta a ben 2 milioni di persone, una delle più grandi in Europa assieme a quella della Bulgaria. I rom continuano a subire una discriminazione sistematica e sono stati vittime di crimini d'odio, tra cui l'uso eccessivo della forza da parte della polizia e delle forze di sicurezza. Il sentimento anti-rom inoltre continua ad essere frequentemente espresso in dichiarazioni pubbliche e dibattiti politici. Il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani, in seguito alla sua visita nel paese a novembre, ha sottolineato lo "stato ufficiale di negazione" riguardo alla discriminazione contro i rom sollevando forti preoccupazioni. A gennaio è stata adottata una nuova strategia per l'inclusione dei cittadini romeni di etnia rom per il 2015-2020. (FONTE: rapporto annuale 2015/2016 Amnesty International). Il governo romeno ha messo in atto diverse misure per la loro tutela, ma il tasso di abbandono degli studi da parte dei minori rom rimane al 36%.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

Niculești (SVI)

Niculești è un municipio rumeno di 4.498 abitanti (dati anno 2015), ubicato nel distretto di Dâmbovița, nella regione storica della Muntenia. Il distretto di Dambovita si trova nell'area centro meridionale della Romania, ha un'estensione di 4.054 Km² ed una popolazione di circa 550.000 abitanti. Il paesaggio è variabile, si passa dalle montagne di Bucegi, alle colline del Piemonte Getico, per finire alla Pianura rumena, dove si trova il capoluogo del distretto: Targoviste. Il clima è temperato continentale e varia a seconda dell'altitudine. La produzione industriale del distretto è principalmente legata ai settori chimico, alimentare ed edile. Oltre il 60% del territorio distrettuale è però costituito da terreno agricolo, arabile per il 70% e destinato a pascoli, frutteti e vigne per il restante 30%. Il comune di Niculești è formato dall'unione di tre villaggi: Ciocănari, Movila e Niculești e dista circa 30 km dalla capitale rumena Bucarest. Il territorio di Niculești ha un'estensione di 23,77 Km² e ha una densità abitativa di 208,8 abitanti/km². L'economia del territorio è fondamentalmente basata sull'agricoltura e sui piccoli allevamenti. Molte famiglie della zona possiedono piccoli appezzamenti di terreno, riconsegnati dopo la caduta del regime comunista, di fatto coltivati per il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare. La situazione locale, specialmente nell'area rurale di Ciocanari, evidenzia la presenza di un alto livello di disoccupazione strutturale e di un significativo fenomeno di abbandono scolastico, con la conseguente presenza di adulti, giovani e adolescenti che non studiano e non lavorano e risultano di fatto nullafacenti, e di adulti, dedicati a piccoli, poveri lavori di artigianato (quali, ad esempio, la realizzazione di posate di legno). L'alta precarietà socio-economica spinge la popolazione giovane e adulta ad emigrare verso la città di Bucarest per trovare lavoro, oppure a dirigersi verso altri stati Europei (Italia, Spagna, Germania). Ne consegue un'alta frammentarietà a livello familiare con molti casi di abbandono e, in generale, una diffusa povertà, in alcuni casi ai limiti dell'indigenza. Questa situazione di malessere spesso ha come conseguenza il crescente abuso di alcool e numerosi casi di violenza domestica. Inoltre, i distretti attorno alla capitale Bucaresti – insieme ad altri distretti nella regione nord-occidentale - presentano un'alta concentrazione di popolazione di etnia Rom. Sebbene le statistiche riportino la presenza della minoranza Rom a un massimo dell'8% sul totale della popolazione dei rispettivi distretti, le stime sono ben più elevate. Nell'area di intervento si stima infatti che circa il 50% della popolazione sia di etnia Rom (stanziale), un gruppo che ancora fatica ad integrarsi con la restante popolazione romena, ed è spesso soggetto a discriminazioni e segregazione, il che comporta una difficile convivenza anche a livello scolastico e giovanile.

Nell'area considerata non esistono tuttavia iniziative istituzionali volte a favorirne l'integrazione e il coinvolgimento nella vita comunitaria, così che molto spesso le persone di etnia rom risultano essere poco o per niente integrate nel tessuto sociale locale.

Nel territorio di Niculești SVI interviene nel settore ***Educazione e tutela dell'infanzia:***

La situazione educativa del contesto di intervento è piuttosto complessa ed è influenzata da fattori socio-culturali tra cui la presenza di una forte componente di etnia rom. La maggioranza degli adulti (più del 50%) presenti nell'area municipale di Niculești, che comprende i villaggi di Ciocanari, Niculești e Movila, è analfabeta, quindi incapace a leggere e scrivere. Ciò è dovuto principalmente a una dispersione scolastica, in passato dilagante e, nel presente, ancora rilevante. La scolarizzazione è insufficiente, il 30% dei ragazzi di etnia romena e il 68% dei ragazzi di etnia rom non arriva a completare il cosiddetto "Gimnaziu", cioè i quattro anni di scuola, che corrispondono alla scuola secondaria di primo grado italiana (11 - 15 anni) e più del 50% di romeni e del 90% di rom non completa il ciclo di scuola secondaria (15 - 18 anni). Il fatto che ci si trovi con un tessuto sociale a maggioranza rom, incide sicuramente sull'educazione e sul rapporto con le istituzioni scolastiche. Nel comune di Niculești la precarietà economica e la particolare cultura comporta per l'etnia rom una costante discriminazione che si ripercuote su ogni aspetto della quotidianità. Costretti alla sedentarizzazione durante il regime socialista, i rom hanno perso i loro lavori nelle imprese industriali sovietiche e hanno subito gravi fenomeni di discriminazione. Il tasso di disoccupazione della popolazione rom in Romania è oggi del 48,6%. Se storicamente il regime non permetteva alle madri di mettere ai figli nomi tipicamente rom nel tentativo di camuffarli e di nasconderli al mondo, anche oggi i Rumeni non sopportano di essere confusi con loro, nonostante costituiscano quasi il 10% della popolazione e il 53% di essi sia sedentarizzato in aree rurali, come il villaggio di Ciocanari dove ha sede il progetto. La popolazione rom quindi nella maggior parte dei casi si trova in condizioni che non fanno che alimentare il circolo di povertà in cui si trova confinata. Dall'ultimo report stilato dalla Commissione Europea riguardante la discriminazione delle popolazioni Rom emerge che il 22% dei bambini rom in età di scuola dell'obbligo, residenti in Romania, non frequenta la scuola per varie ragioni tra cui la mancanza di disponibilità economiche e la segregazione in aree rurali distanti dai centri abitati. A causa della costante mobilità che caratterizza le popolazioni di etnia Rom, anche sedentarizzate, non è sempre possibile avere dati certi e precisi riguardanti la popolazione infantile e la relativa frequenza scolastica ma si sa per certo che nel territorio di Niculești, dove la percentuale di popolazione Rom è maggiore, questa percentuale si alza al 60% per quanto riguarda la scuola primaria e al 90% per la secondaria. Questo è dovuto anche ad una segregazione attuata a livello educativo, capita infatti che bambini rom vengano mandati nelle cosiddette 'scuole speciali' destinate a studenti con maggiori o minori disabilità psico-fisiche pur non soffrendo di malattie specifiche (nel comune attiguo di Peris è presente una di queste scuole speciali), quindi aggravando ancora di più la loro situazione sociale.

Nell'area considerata non ci sono insegnanti, di conseguenza, tutti i docenti impiegati nella locale Scuola Statale (sedi di Ciocanari, Niculești e Movila) provengono da aree circostanti e vengono considerati, soprattutto dalle famiglie di etnia rom, degli stranieri, nei quali non riporre fiducia. Gli insegnanti stessi, tutti di etnia romena, faticano a lavorare con bambini di etnia rom e gli scontri verbali con i genitori degli alunni, purtroppo, sono all'ordine del giorno. È importante precisare però che spesso, molti bambini, pur risultando formalmente iscritti a scuola, non frequentano le lezioni con regolarità e, non di rado, trascorrono lunghi periodi senza presentarsi a scuola. Ciò è dovuto principalmente a ragioni culturali, infatti molte famiglie non danno particolare importanza all'educazione scolastica e, molte altre, soprattutto per ragioni economiche, si rassegnano a un'educazione limitata, quasi vergognandosi di prevedere la scuola superiore per i propri figli, dal momento che sanno di non potersela permettere. Purtroppo gli insegnanti e i responsabili scolastici non ritengono di dover intervenire in questi casi e non adottano alcun provvedimento finalizzato a garantire un'adeguata frequenza scolastica. Non di rado i bambini vengono ritirati da scuola perché le famiglie non sono in grado di comprare il materiale richiesto. A livello istituzionale non esistono incentivi, di conseguenza, spesso viene scelta la strada più drastica, cioè quella dell'abbandono scolastico. A livello locale si assiste poi ad un turn-over significativo degli insegnanti, in tutte le sedi scolastiche che fanno riferimento alla Scuola Statale di Niculești e ciò porta gli stessi a demotivarsi e a non mettere in campo le potenziali risorse di cui potrebbero disporre. Come conseguenze dirette si riscontrano forti carenze a livello educativo a cui è possibile in parte sopperire attraverso iniziative extra-scolastiche, come quella già sperimentata del doposcuola, finalizzate a coinvolgere bambini e famiglie di entrambe le etnie (rom e romena) in attività educative e ricreative post-scolastiche.

Le famiglie più in difficoltà ricevono benefici sociali ma, nonostante questo, patiscono tutti gli svantaggi e le conseguenze della malnutrizione, della carenza di igiene e di un'incidenza maggiore di malattie croniche e invalidanti. Si stima infatti che quasi il 15% della popolazione rom in Romania sia affetto da disabilità o da malattie croniche invalidanti e gli aiuti che le famiglie ricevono dagli enti locali sono spesso esigui se non inesistenti. Nel comune di Niculești sono 117 le famiglie indigenti che vivono al di sotto della soglia di povertà, 87 di queste ricevono un sussidio dal comune che ammonta a 35€ mensili mentre sono 30 le famiglie indigenti che non ricevono aiuti da nessun ente.

Attualmente, le due famiglie residenti nel Villaggio dei Ragazzi accolgono complessivamente sei ragazzi adolescenti (dai 13 ai 18 anni) che sono stati in passato riscattati da situazioni familiari molto complesse o da situazioni di abbandono (alcuni di loro provengono da un orfanotrofio di un paese vicino). Negli anni si è investito molto nell'attività agricola perché il Villaggio potesse divenire una realtà auto-sufficiente dal punto di

vista agro-alimentare e perché i ragazzi accolti nel villaggio ne possano prendere esempio. Sono state implementate diverse attività agro-zootecniche tra cui alcune coltivazioni di frutta e ortaggi e un allevamento di piccoli animali, su un appezzamento di terra complessivo di 15 ettari. Gli ortaggi e la frutta in eccesso, che non vengono commercializzati, sono destinati alla trasformazione (passate, conserve, marmellate) e all'autoconsumo.

Indicatori misurabili

- Il 30% dei ragazzi di etnia romena e il 68% dei ragazzi di etnia rom non arriva a completare il cosiddetto "Gimnaziu", (istruzione scolastica dagli 11 ai 15 anni)
- Più del 50% di romeni e del 90% dei rom non completa il ciclo di scuola secondaria (15 - 18 anni).
- Il 60% dei bambini rom, residente nell'area d'intervento, non riceve l'istruzione obbligatoria.
- Il 15% della popolazione rom in Romania è affetto da disabilità o da malattie croniche invalidanti.
- Nel Municipio di Niculesti il sussidio erogato alle famiglie indigenti ammonta a circa 35€ mensili, cifra gravemente insufficiente per affrontare i bisogni primari familiari.
- Sono 117 le famiglie indigenti di Niculesti che vivono al di sotto della soglia di povertà, 87 di queste ricevono un sussidio (35€ mensili) mentre sono 30 le famiglie indigenti che non ricevono aiuti da alcun ente

Per la realizzazione del presente progetto presso la sede di Niculesti (116321) SVI collabora con i seguenti partner: **AsociatiaMladita**

Associazione di diritto rumeno, nata nel 2004, che si occupa principalmente dell'accoglienza di minori in condizioni di disagio o abbandono e provvede, nel tempo, a predisporre idonei percorsi educativi e formativi al fine di favorirne il graduale re-inserimento nella società. L'AsociatiaMladita dispone di una comunità d'accoglienza all'interno della quale vivono attualmente 2 famiglie (una rumena e una italiana) impegnate sia nell'accoglienza di minori che nell'erogazione di servizi in risposta ai bisogni del territorio quali: dopo-scuola per bambini provenienti dai villaggi circostanti, abitati in prevalenza da rom stanziali, interventi di intercultura nelle scuole primarie del territorio e un servizio di assistenza domiciliare destinato alle famiglie più vulnerabili. L'associazione opera in stretta collaborazione con la municipalità di Niculesti ed in particolare con l'ufficio dei servizi sociali. La Comunità dispone di alloggi idonei per l'accoglienza di volontari in servizio civile ed è solita accogliere volontari anche attraverso il Servizio Volontario Europeo, per il quale è accreditata.

Destinatari diretti:

- 60 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni che parteciperanno al servizio extra-scolastico (dopo-scuola e CRE) presso il "Villaggio dei Ragazzi". Si tratta in prevalenza di bambini provenienti da famiglie di etnia rom.
- 30 famiglie (circa 200 persone) vulnerabili appartenenti alla municipalità di Niculesti riceveranno un supporto mensile per far fronte ai bisogni primari

Beneficiari:

- Il progetto coinvolge indirettamente le famiglie dei beneficiari diretti, gli insegnanti dell'area interessata e il l'ente comunale di Niculesti. La stima dei beneficiari del progetto è quindi di circa 500 persone.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Contribuire a ridurre l'abbandono scolastico e l'analfabetismo, principalmente all'interno della popolazione rom, garantendo un servizio extrascolastico, didattico e ludico, per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, creando al contempo momenti di socialità e integrazione tra bambini rom e romeni
- Promuovere un servizio di assistenza domiciliare per 30 famiglie che versano in gravi condizioni socio-economiche (igiene di base e aiuti alimentari) nella municipalità di Niculesti.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Servizio extra-scolastico realizzato presso il "Villaggio dei ragazzi Fabio Sergio Guido" a supporto di 60 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni.

- N. 3 incontri, dell'équipe di lavoro, preliminari all'avvio annuale del doposcuola e finalizzati alla pianificazione logistica delle attività;
- Distribuzione di materiale informativo per la diffusione locale dell'iniziativa;
- Raccolta delle iscrizioni e contestuale avvio e implementazione del doposcuola presso il "Villaggio dei Ragazzi", che si svolgerà cinque pomeriggi la settimana durante l'anno scolastico.
- Incontri mensili della durata di 4 ore su tematiche quali igiene di base, prevenzione delle malattie infettive e pianificazione familiare rivolti alle mamme dei bambini frequentanti il doposcuola;

- Incontri bisettimanali dell'équipe di lavoro, finalizzati al monitoraggio dell'iniziativa, al confronto reciproco e alla condivisione di eventuali problematiche emerse e soluzioni messe in campo;
- N. 2 incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione intermedia dell'iniziativa;
- N. 2 incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione finale dell'iniziativa e alla programmazione successiva;

Azione 2. Realizzato un servizio di assistenza domiciliare per 30 famiglie che versano in gravi condizioni socio-economiche all'interno dei villaggi rurali di Niculesti.

1. Realizzazione di N.2 Incontri di pianificazione e organizzazione del servizio di assistenza domiciliare tra l'équipe di lavoro dell'Asociația Mladita e l'assistente sociale dei servizi sociali del Comune di Niculesti.
2. Preparazione settimanale del materiale igienico sanitario e di pacchi alimentari da distribuire durante le visite;
3. Avvio e realizzazione del servizio che si svolgerà tre giorni la settimana;
4. Incontri di valutazione bimestrali tra l'équipe dell'Associazione Mladita e l'assistente sociale del comune;
5. N°2 incontri dell'équipe di lavoro per effettuare una verifica finale di valutazione complessiva del servizio.

Azione 3. Realizzato un Centro Ricreativo Estivo per 60 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni.

1. Realizzazione di N. 2 Incontri di pianificazione e organizzazione del Centro Ricreativo Estivo.
2. Distribuzione di materiale informativo per la diffusione locale dell'iniziativa.
3. Raccolta delle adesioni;
4. Preparazione del materiale necessario alla realizzazione delle attività;
5. Avvio del servizio che si svolgerà nei mesi estivi;

N. 2 incontri finali di verifica e valutazione del servizio.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipazione agli incontri dell'équipe di lavoro preliminari all'avvio del doposcuola;
- Partecipazione attiva nella raccolta e preparazione del materiale necessario alla realizzazione delle attività del doposcuola;
- Supporto attivo nell'implementazione del doposcuola presso "Il Villaggio dei Ragazzi";
- Partecipazione agli incontri di monitoraggio e valutazione dell'iniziativa doposcuola;
- Partecipazione agli incontri di pianificazione e organizzazione del servizio di assistenza domiciliare;
- Partecipazione attiva nell'attività di raccolta e preparazione del materiale infermieristico ed igienico di base e alimentare da distribuire durante le visite domiciliari;
- Supporto nell'implementazione del servizio di assistenza domiciliare (igiene di base e aiuti alimentari);
- Partecipazione alla raccolta dati finalizzata al monitoraggio e alla valutazione delle iniziative implementate e dei servizi offerti;
- Partecipazione agli incontri di équipe di lavoro bimestrali e alla valutazione finale del servizio di assistenza domiciliare.
- Partecipazione attiva agli incontri di pianificazione e organizzazione del Centro Ricreativo Estivo;
- Partecipazione attiva all'implementazione del Centro estivo;
- Partecipazione alla valutazione finale del Centro estivo.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Per tutti e 2 i volontari

- Preferibile conoscenza della lingua rumena di base (livello A1 quadro comune europeo)

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- rientrare in Italia al termine del servizio
- convivere, durante il servizio, con altri volontari e/o staff di progetto

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di non avere l'accesso quotidiano e permanente a Internet (posta elettronica, social network e skype);
- Il disagio di convivere con altri volontari nell'alloggio messo a disposizione dall'ente.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione relativa alla sicurezza è buona su tutto il territorio, anche nelle aree urbane. Il Paese condivide tuttavia con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale. Elementi di criticità si riscontrano nelle periferie più remote delle città e, di notte, sulle strade fuori città, dove occorre prestare attenzione e cautela alla guida. I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseggi - furti) soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi pubblici. Per questo motivo, si suggerisce di adottare cautela soprattutto nelle ore serali e nei luoghi di ritrovo e di evitare di muoversi nelle zone più periferiche delle principali città. Riguardo a Bucarest, si raccomanda cautela nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari (Ferentari, Rahova, Obor, Pantelimon) e nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti.

Rischi sanitari:

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono

attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti. Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse. Non si registrano malattie endemiche. Per le attività che prevedono il contatto quotidiano con minori e famiglie provenienti da un contesto socio-abitativo e igienico fortemente precario, è possibile che si presenti il rischio di entrare in contatto con casi di pediculosi, scabbia e altre infezioni contagiose simili. In tutto il paese è diffuso il randagismo canino, vettore di trasmissione della rabbia.

Altri Rischi:

Per la sua configurazione e posizione geografica, la Romania è uno dei Paesi europei a maggiore rischio sismico. La zona maggiormente a rischio sismico è l'area situata nel sud-est del Paese, in particolare la regione montuosa della Vrancea, colpita nel marzo del 1977 da un devastante terremoto che causò oltre 1500 vittime, nonché ingenti danni anche nella capitale Bucarest. Negli ultimi anni la Romania è caratterizzata da frequenti variazioni climatiche con violente ondate di maltempo che spesso si abbattano anche nei principali centri urbani. Anche la capitale Bucarest è spesso colpita da nubifragi accompagnati da fulmini e violente raffiche di vento e, nei periodi invernali, da abbondanti nevicate. Tali fenomeni possono causare difficoltà nei trasporti urbani ed extra-urbani.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Romania e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Presentazione del sistema educativo rumeno
Formazione sul settore Diritti Umani e sviluppo sociale nel contesto rumeno
Approfondimento sull'organizzazione di attività educative, ricreative e di promozione della socialità rivolte ai bambini e ragazzi
Formazione sulle tematiche riguardanti la salute di base e informazioni logistiche sulla distribuzione di materiale sanitario
Approfondimento sul sistema socio-sanitario locale e sulle problematiche connesse all'efficienza delle istituzioni preposte a livello locale

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R":** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
SVI	Brescia	Via collebeato, 26 - 25127	030-6950381	www.svibrescia.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a svi@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: BIELORUSSIA E ROMANIA 2018"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.